

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RAPPORTO DI ENRICO BERLINGUER AL COMITATO CENTRALE DELLA F.G.C.I.

Unità patriottica della gioventù per l'indipendenza della nostra Italia

Un grande pellegrinaggio della gioventù a Belfiore nel centenario del martirio degli eroi - Il 20 anniversario della morte di Garibaldi sarà celebrato dai giovani nelle città liberate dai Mille

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI, 13. — Si sono aperti oggi pomeriggio, alla Sala Marconi, i lavori del comitato centrale della Federazione Giovanile Comunista Italiana.

Erano presenti i compagni Luigi Longo, Edoardo O'Donnello e Giancarlo Pajetta, che sono stati chiamati alla presidenza insieme al compagno Cacciapuoti e ai membri della segreteria della F.G.C.I.

Il saluto dei 20 comunisti napoletani è stato recato dal compagno Salvatore Cacciapuoti, segretario della Federazione comunista napoletana. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, i lavori hanno iniziato la sua relazione, sul primo punto «Unità patriottica della gioventù italiana per l'indipendenza e il rinnovamento d'Italia» il compagno Enrico Berlinguer, Segretario Generale della F.G.C.I.

Il compagno Berlinguer ha iniziato il suo rapporto per l'attenzione all'attenzione del Comitato Centrale è stato posto il problema dell'unità patriottica della gioventù italiana. Ragioni non determinate da semplici motivi di organizzazione o da faccende proselitistiche, bensì perché è giunto obiettivamente il momento di porre davanti all'organizzazione giovanile del partito compiti di natura democratica e di carattere patriottico. «L'unità patriottica della gioventù italiana», ha detto Berlinguer, «è un movimento di lotta contro l'occupazione straniera e per la liberazione della nostra patria».

di snaturamento delle nostre tradizioni e di introduzione del Vate del cosiddetto modo di vita patriottico unitario. rappresenta un pericolo sempre più grave. La responsabilità di tale grave stato di cose a cui si è giunti nel nostro Paese ricadono interamente sulla vecchia classe dirigente italiana, che non è mai stata capace di risolvere alla sua funzione storica, e pur di salvare i propri ristretti privilegi di classe, non ha esitato a non esitare a vendere il proprio Paese agli imperialisti stranieri.

La lotta per l'indipendenza e la salvezza della Patria si identifica quindi nella lotta contro i ceti più reazionari e imperialisti. E la lotta per l'indipendenza e la salvezza della Patria significa riprendere i motivi migliori del nostro Risorgimento, significa rivivere le grandi tradizioni patriottiche del socialismo italiano, significa rivendicare l'attività di decenni di battaglie dei comunisti italiani in difesa del nostro Paese.

Berlinguer ha ricordato il contributo decisivo dato dai comunisti alla lotta contro il fascismo reazionario ed antinazionale, ed il degno contributo della gioventù italiana in questa lotta. «L'unità patriottica della gioventù italiana», ha detto Berlinguer, «è un movimento di lotta contro l'occupazione straniera e per la liberazione della nostra patria».

nera e l'asservimento dell'esercito italiano ai militaristi USA; a questo proposito Berlinguer propone la partecipazione della F.G.C.I. al convegno giovanile contro l'occupazione straniera che si terrà a Napoli il 25 marzo prossimo, e sottolinea la necessità di migliorare il lavoro di propaganda e di agitazione nelle file dell'esercito.

2) Appoggiare e promuovere iniziative che rivendichino le tradizioni storiche e culturali del Paese; Berlinguer propone che venga organizzato in occasione del 100. anniversario del «Partito di Belfiore» un pellegrinaggio sul luogo di nascita della gioventù italiana, e che il 70. anniversario della morte di Garibaldi venga solennemente celebrato dai giovani soprattutto nelle località meridionali toccate dalla spedizione dei Mille.

3) Fare uno sforzo maggiore per la rivalutazione della Resistenza

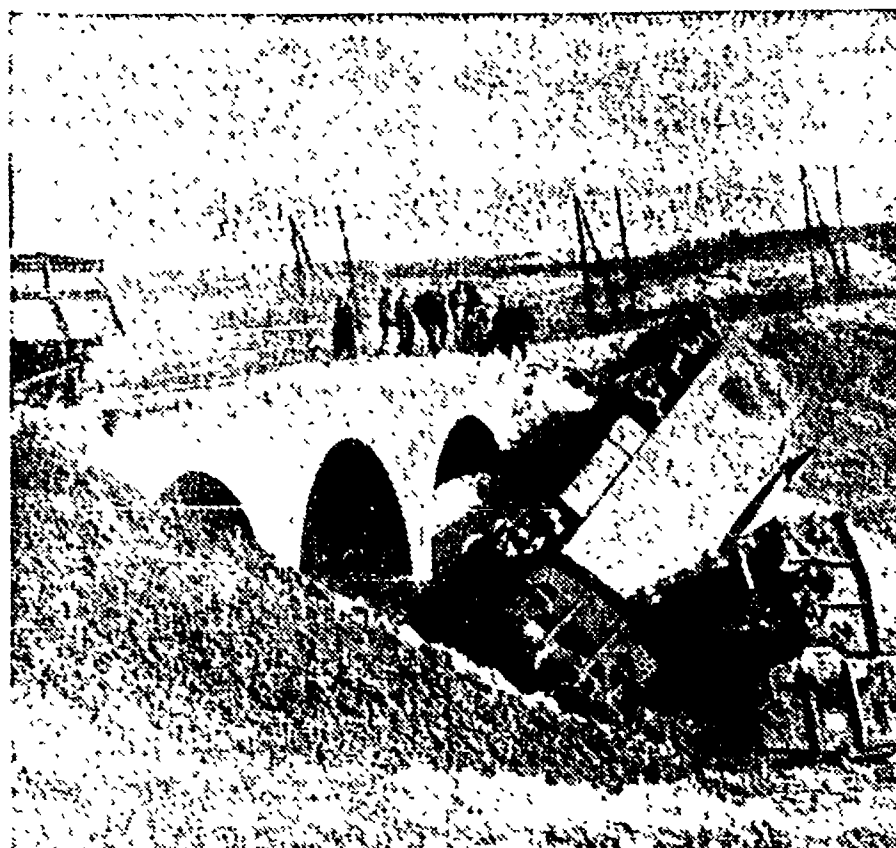
specie nelle Università e nelle scuole. Avviandoci alla conclusione Berlinguer ricorda l'impegno di tutto il Partito per le prossime elezioni, ed il compito che spetta, in tale occasione, alla gioventù comunista per dare un sempre migliore contributo alla causa della rinascita del Mezzogiorno.

Dopo la relazione Berlinguer si sono avuti numerosi interventi. Il compagno Mola, membro della Direzione della F.G.C.I. e segretario della F.G.C.I. napoletana, ha sottolineato le condizioni di vita dei giovani napoletani, sottolineando i compiti che si pongono alla gioventù comunista nella prossima butta che ad essa deve dare la bettella elettorale, ed il contrifgci.

Dopo l'intervento del compagno Mola hanno preso la parola i compagni Felizzani e Roxas.

ENZO STRIANO

Lotta di liberazione in Tunisia



TUNISIA — Un treno militare francese è stato fatto deragliare dai partigiani. La lotta continua ad occupare il paese. I partigiani hanno fatto deragliare un treno militare francese, che trasportava munizioni, e hanno ucciso alcuni soldati. La lotta continua ad occupare il paese. I partigiani hanno fatto deragliare un treno militare francese, che trasportava munizioni, e hanno ucciso alcuni soldati. La lotta continua ad occupare il paese. I partigiani hanno fatto deragliare un treno militare francese, che trasportava munizioni, e hanno ucciso alcuni soldati.

La voce dei lettori

Come sono trattati gli alluvionati

Sono una povera vedova madre di due figli caduti durante la guerra partigiana ed ho ancora due figli di 14 e 16 anni. Oltre ai disastri della guerra, ho visto anche la casa distrutta, e per avere subito ben 4 operazioni, sono invalida al lavoro.

Mi trovo a Cavazzere dal mese di giugno del '51, ed essendo anch'io alluvionata, come pure i miei figli, credo di avere il diritto alla tessera per poter mangiare.

Mi sono recata dal Commissario prefettizio, incaricato dell'assistenza in questo Comune, per ottenere la tessera, ma non vuol saperne; anzi mi ha fatto mettere fuori da un questurino della Celere.

Ma tutto il tempo dell'alluvione mi ha fatto avere solo 3 patiti.

Se mi dessero i soldi, quelli della pensione di guerra e quelli della casa distrutta, non avrei bisogno di andare a chiedere niente a nessuno; invece adesso mi trovo a casa di mio fratello che con gravi sacrifici ci sostiene tutti e tre.

Il giorno di Natale vi sono state circa 30 famiglie che anche avendo la tessera sono rimaste senza cibo. Martedì 8 gennaio, vi sono state centinaia di persone senza mangiare; tanta gente, questa che io conosco. Ciò succede più di qualche volta alla settimana.

E' così che devono essere trattati gli alluvionati!

Ita Mancini
(Cavazzere - Venezia)

applicata in relazione della effettiva situazione economica di ciascun contribuente e la cui importanza sta pertanto non nel gettito che da essa imposta il Comune può trarre, ma dall'azione prequativa che attraverso di essa il Comune può, se vuole, esercitare.

Ciò premesso vediamo di rispondere ai due precisi interrogativi posti dal lettore.

Al primo, («perché dove impera il feudatario l'imposta viene caricata sui piccoli»), è facile rispondere che ciò non avviene ovunque ma solo laddove l'amministrazione comunale è succube del feudatario o della prefettura cioè dell'organo che ogni tanto a realizzare con ogni mezzo e anche con indebite interferenze sui Comuni come appunto sarebbe nel caso dell'imposta di famiglia la politica governativa oggi diretta alla difesa delle classi più ricche.

Alla seconda («quali disposizioni vigono per il caso di un impiegato coniugato ad altra impiegata?») rispondiamo:

Non esistono particolari disposizioni; solo che, se si tratti di amministrazione democratica, sarà tenuto nel massimo conto la natura dei redditi che sono di puro lavoro e si applicherà una detrazione sull'ammontare del complessivo reddito accertato che può variare fino al 50 per cento; ove, invece, si tratti di amministrazione che tutela gli interessi delle classi più ricche, questa detrazione o sarà minima e non sarà affatto applicata.

A questo punto dobbiamo rispondere ad una terza domanda che nel testo della interrogazione non è formulata ma che deve intendersi sottintesa: «cosa debbono fare i piccoli» che si vedono ingiustamente colpiti dall'imposta a vantaggio del feudatario, e «l'impiegato coniugato ad altra impiegata» che si vede applicare l'imposta senza che venga tenuto conto della natura dei propri redditi?».

Ecco come rispondiamo a tale domanda.

Interporre ricorso contro la determinazione dell'imponibile avanti la Commissione Centrale per i Tributi Locali sia contro la propria eccessiva tassazione sia contro l'insufficiente tassazione altrui.

Ricordarsi però che essendo l'applicazione dell'imposta di famiglia, come tutta ciò che attiene alla ripartizione delle spese pubbliche, specialmente un fatto politico e, in sede politica che va soprattutto ricercata e trovata la effettiva soluzione del problema posto con la domanda di cui sopra; e la soluzione definitiva non può essere che la seguente:

Invitare all'Amministrazione del Comune quegli uomini e quelle forze che danno il maggior contributo ai sucubi né del feudatario né della Prefettura, quegli uomini e quelle forze che intendono tutelare ad ogni costo l'interesse della stragrande maggioranza dei cittadini. Solo questi uomini e queste forze possono infatti ripartire le spese pubbliche secondo l'effettiva capacità contributiva del cittadino.

P. V.

UNA FORTE DENUNCIA DEL COMPAGNO MONTAGNANI AL SENATO

Il "Piano Schuman", scardinerebbe l'industria metalmeccanica italiana

Il nostro mercato alla merce dei produttori stranieri — Si intende liquidare la nostra industria pesante — Sintomatiche riserve del d.c. Falk — L'intervento di Molinelli

Il Senato ha tenuto ieri una seduta in cui, da vari settori, sono stati energeticamente svelati gli arcani antinazionali del piano Schuman. La enorme copia di dati e documenti forniti a dimostrazione di tutto ciò, ha trovato solo la debolissima risposta della corrente di sinistra, che si è limitata a ripetere che le sinistre hanno da tempo denunciato le condizioni precarie e i difetti strutturali della nostra siderurgia (scarsa disponibilità di minerali, mancanza di energia elettrica, carenza di tecnici-organizzativi, inadeguata utilizzazione degli impianti). Le sinistre non solo hanno criticato questi difetti e questi problemi, che determinano tra l'altro gli alti costi dei prodotti, ma hanno pure dimostrato la limitatezza della nostra siderurgia, riaffermando in ogni occasione le esigenze di un piano più vasto e più organico, quello proposto da tempo dalla CGIL.

Ora, ha continuato l'oratore, molti riconoscono come giuste le critiche dell'opposizione all'industria siderurgica ed alcuni d'essa, al solo scopo di ottenere la liquidazione della nostra siderurgia, hanno da tempo denunciato le condizioni precarie e i difetti strutturali della nostra siderurgia (scarsa disponibilità di minerali, mancanza di energia elettrica, carenza di tecnici-organizzativi, inadeguata utilizzazione degli impianti). Le sinistre non solo hanno criticato questi difetti e questi problemi, che determinano tra l'altro gli alti costi dei prodotti, ma hanno pure dimostrato la limitatezza della nostra siderurgia, riaffermando in ogni occasione le esigenze di un piano più vasto e più organico, quello proposto da tempo dalla CGIL.

La discussione è stata rinviata alle due sedute di oggi che si terranno alle ore 9 ed alle ore 16.

Ucciso per futuri motivi con un colpo di rasoio

RIETI, 13. — Ieri sera, alle ore 23, tale Nerio Felice, di anni 48, padre di quattro figli, è stato ucciso da un colpo di rasoio inferto da Macchioni Daniele, suo compagno di lavoro. I due erano dipendenti in qualità di cuoco l'uno e di facchino l'altro, dell'albergo cittadino. Quattro stagioni fa, il movente pare che sia stato una lite per futuri motivi. Difatti, secondo un comunicato della questura, il Macchioni, mentre leggeva tranquillo un giornale, si è visto sporgere all'improvviso un rasoio (inverosimile, se l'è preso con un suo compagno di camera e il tafferuglio ha avuto le sue tragiche conseguenze. La vittima, trasportato

Il città già occupate

Questa esigenza nasce dalla situazione in cui si trova attualmente il nostro Paese, a causa della politica delle classi dirigenti italiane, che stanno distruggendo, col loro atteggiamento antinazionale, antipopolare, le migliori tradizioni e le conquiste più preziose del popolo italiano. Le forze democratiche e di carattere patriottico, in Italia un impetuoso risveglio patriottico di tutta la gioventù italiana.

Tre direzioni principali

Bisogna trovare — ha detto Berlinguer — delle nuove forme di lotta, che siano comuni a tutti i ceti della nostra Patria, e che siano di carattere patriottico e di carattere democratico. Le tre direzioni principali sono: indipendenza, pace, rinnovamento sociale.

I pericoli del dumping

Passando più specificamente all'esame del piano Schuman, Montagnani ha vivamente criticato la differenza della classe dirigente italiana al riguardo e il carattere di superficialità e di fideismo di alcuni scrittori e anche di relatori delle varie Commissioni parlamentari che hanno discusso sull'argomento. Fa eccezione la Commissione Finanze e Tesoro per merito delle sinistre e — soprattutto — del deputato democristiano, Paolo Solerte, che ha fatto alcune critiche di categorie industriali, le quali hanno dimostrato che il Trattato non dà all'Italia né un mercato comune di minerali né di prodotti siderurgici, e che, in questa alla i mandati, essi possono eventualmente accampare a loro difesa questa attenuante.

La denuncia alla Camera - La magra figura di un deputato democristiano che non paga le tasse

La seduta di ieri alla Camera si è aperta con un episodio singolare: un gruppo di deputati d. c. aveva presentato una proposta di legge per abbattere l'esenzione di imposta dei redditi di natura patrimoniale dei senatori da ogni tributo sulle indennità parlamentari, nel corso della discussione si è appreso che uno dei firmatari della proposta, l'on. Lombardini, è stato denunciato dai comunisti per evasione fiscale poiché non ha pagato l'imposta addizionale sui suoi redditi extra-parlamentari. Questa circostanza, che risulta da un atto della Camera in quanto è stata richiesta l'autorizzazione a procedere contro il Lombardini, è servita a chiarire il carattere demagogico della proposta. E questo ha messo in luce il compagno BONOMI affermando che nella legge c'era una sfumatura di demagogia e di ipocrisia dal momento che i deputati non ricevono uno stipendio ma un rimborso spese. Ma anche il compagno BONOMI ha detto che la proposta era demagogica. Gli on. CORBINO e VIOLA l'hanno invece sostenuta, proponendo che sia abbinata alla discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari. La presa in considerazione è stata quindi accolta con l'astensione dell'Opposizione.

Sotgiu conclude la sua arringa invocando giustizia per la Sicilia

Rinnovata la richiesta di rinvio - A nome delle vittime di Giuliano il patrono di Parte Civile invita i Magistrati a colpire i mandanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 13. — «Sono giunto, Signori della Corte, al termine della mia fatica, nella quale ho cercato di esporre tutti i fatti, i documenti e i documenti la tesi del rinvio di questo processo. La strage di Portella della Ginestra va compresa nella sua complessiva situazione storica e politica della Sicilia che la rese possibile, e per questo il processo che oggi stiamo discutendo deve essere unito a tutti gli altri che pendono in questo momento dal tribunale di Giuliano e dei loro alleati politici. Se restringerete la causa alle figure di questi uomini, signori, scriverete una sentenza, ma non adempirete a quel dovere che io invoco caldamente e con fiducia dalla vostra opera di magistrati e di cittadini del nostro paese. Questo io vi chiedo in nome della Sicilia che è con noi in questo dibattimento, e che non è la Sicilia degli Allaita e del Giuliano, non la Sicilia dei feudatari e dei gabellotti, ma la Sicilia degli zolfatari, dei contadini, dei marinai e del popolo intero, del cui cuore che spero in un migliore avvenire».

Con queste nobili e commoventi parole, il prof. Sotgiu ha chiuso stamane la sua arringa nell'interesa della Parte Civile, dei parenti delle vittime di Portella. Molta sensazione nell'aula, e felicitazioni da parte di tutti i presenti, in particolare modo dal P. M. dott. Partitore.

L'udienza di stamane, undicesima dell'arringa del prof. Sotgiu, è stata dal difensore di Parte Civile dedicata al ripulimento delle sue argomentazioni. Esaminando in succinto tutte le ragioni che giustificano il rinvio di questo processo, il difensore ha richiamato all'attenzione della Corte le più palesi contraddizioni che viziavano il presente dibattimento. Per questo ha chiesto l'annullamento di tutti i banditi esplicitamente accusati di aver preso parte alla strage di Portella, sono detenuti, possono avere in serbo rivelazioni risolutive. Non si sono rifiutati di dare una esplicita denuncia contro l'uomo che guidò negli assalti alle sedi comuniste il camosciano a bordo del quale erano accolti i banditi. Si tratta di un testimone di valore, prezioso, capace di individuare senza possibilità di dubbio i partecipanti alla strage. Si ha il suo nome: Giuseppe Imbrociano. Non si vuole tenerne conto. Sappiamo tutti che la versione data da Perenze sulla fondamentale questione della morte di Giuliano, è falsa. Vi è una denuncia della madre del bandito a

50 lire al giorno in più alle tabacchine del Chieffino

Dopo due giorni di discussioni, presso la sede dell'API si è conclusa la vertenza relativa alle tabacchine della foglia del tabacco di Chieffino e Lanciano.

Dopo la lunga e gloriosa lotta di questo lavoratore, si è riusciti ad ottenere un aumento di salario di L. 50 al giorno, a partire dall'inizio della campagna 51-52, e a carattere permanente. Le 50 lire vanno aggiunte ai benefici già ottenuti su scala nazionale.

SANGUINOSO DRAMMA PASSIONALE A FERRARA

Innamorato della figlia dell'amante l'uccide e poi tenta di togliersi la vita

FERRARA, 13. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 16,30, due colpi d'arma da fuoco risuonarono in via dei Romiti, nel centro di Ferrara.

Successivamente un uomo grandissimo e rugoso dal capo, si precipitò, barcollando, dal portone di una abitazione e, inseguito da una donna armata di bastone, si dirigeva in via Buonoporro, ove cercava rifugio in una di quelle abitazioni.

Si tratta di Mario Tamelli, di 40 anni, venditore ambulante, coniugato con tre figli, diviso dalla moglie, il quale da oltre tre anni aveva stretto relazione con Bianca Anzolini, dalla quale aveva avuto un figlio. La donna, non coniugata, conviveva con una figliola, Franca Suzza, di 22 anni.

Il Tamelli, secondo voci correnti, si sarebbe innamorato perdutamente della Franca, senza successo.

Nella serata di mercoledì il Tamelli era ritornato nella casa dell'amante con la quale aveva avuto

Sci persone sepolte nel crollo di una miniera

LEMA, 13. — Sei persone, tra le quali un ingegnere inglese ed uno olandese, sono rimaste sepolte nel crollo di un tunnel situato a 200 metri di profondità nelle miniere di piombo di Cerro di Pasco. Finora sono stati recuperati due cadaveri. L'incidente ha avuto luogo martedì ma il cattivo stato delle comunicazioni non ha permesso che la notizia giungesse prima di oggi. Continuano i lavori per recuperare le altre vittime.

Tre operai sepolti in una cava di tufo

BARI, 13. — Tre operai, due ragazzi ed un loro zio, sono morti in una cava di tufo a Monopoli, l'improvviso cedimento di una volta

Il sussidio post-sanatoriale

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.

La denuncia alla Camera - La magra figura di un deputato democristiano che non paga le tasse

La seduta di ieri alla Camera si è aperta con un episodio singolare: un gruppo di deputati d. c. aveva presentato una proposta di legge per abbattere l'esenzione di imposta dei redditi di natura patrimoniale dei senatori da ogni tributo sulle indennità parlamentari, nel corso della discussione si è appreso che uno dei firmatari della proposta, l'on. Lombardini, è stato denunciato dai comunisti per evasione fiscale poiché non ha pagato l'imposta addizionale sui suoi redditi extra-parlamentari. Questa circostanza, che risulta da un atto della Camera in quanto è stata richiesta l'autorizzazione a procedere contro il Lombardini, è servita a chiarire il carattere demagogico della proposta. E questo ha messo in luce il compagno BONOMI affermando che nella legge c'era una sfumatura di demagogia e di ipocrisia dal momento che i deputati non ricevono uno stipendio ma un rimborso spese. Ma anche il compagno BONOMI ha detto che la proposta era demagogica. Gli on. CORBINO e VIOLA l'hanno invece sostenuta, proponendo che sia abbinata alla discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari. La presa in considerazione è stata quindi accolta con l'astensione dell'Opposizione.

Il sussidio post-sanatoriale

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.

Imposta di famiglia e la sua applicazione

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.

Imposta di famiglia e la sua applicazione

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.

Imposta di famiglia e la sua applicazione

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.

Imposta di famiglia e la sua applicazione

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.

Imposta di famiglia e la sua applicazione

Il sussidio post-sanatoriale è un beneficio che spetta ai lavoratori che hanno lavorato in un sanatorio per almeno 30 giorni. La legge prevede che il sussidio sia pari al 50 per cento del salario percepito durante la permanenza nel sanatorio. La legge è stata approvata dal Parlamento il 15 dicembre 1951.